

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

richiamati gli Artt. 1 e 2 della Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991;

sentito il parere della Conferenza dei rappresentanti e dei direttori delle biblioteche cantonali;

risolve:

1. È adottato il documento "Politica bibliotecaria del Cantone Ticino" del 28 aprile 2016.
2. Intimazione alla Conferenza dei rappresentanti e ai direttori delle biblioteche aderenti al Sistema bibliotecario ticinese tramite la Divisione della cultura e degli studi universitari.
3. Copia a: Direzione Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch), Divisione della cultura e degli studi universitari (decs-dcsu@ti.ch); Divisione della scuola (decs-ds@ti.ch); Divisione della formazione professionale (decs-dfp@ti.ch).

PER IL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

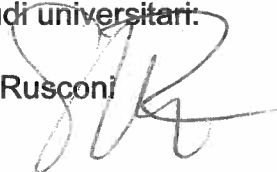
Il Consigliere di Stato, Direttore:

M. Bertoli



Il Direttore della Divisione della cultura e degli studi universitari:

S. Rusconi



POLITICA BIBLIOTECARIA DEL CANTONE TICINO

Bellinzona, 29 aprile 2016

Il presente documento ha l'obiettivo di descrivere e sviluppare i principi della politica bibliotecaria cantonale (PBC), sulla base dei seguenti dieci punti:

1. *La Politica bibliotecaria del cantone Ticino risponde agli imperativi della Legge delle biblioteche.*
2. *Le biblioteche collezionano, conservano e rendono accessibili saperi riconosciuti quale parte determinante del nostro patrimonio culturale e quale documentazione inerente alla multiculturalità. Esse ne curano l'evoluzione e garantiscono i diritti fondamentali alla memoria, alla libertà intellettuale, alla diversità culturale e all'accesso alla conoscenza.*
3. *Le biblioteche svolgono un compito di pubblica utilità a favore di tutte le cerchie della popolazione che sono alla ricerca di istruzione, svago, studio e identità culturale, e contribuiscono allo sviluppo culturale del Paese.*
4. *Le biblioteche sono inserite in una rete che consente a tutta la popolazione l'accesso alle prestazioni bibliotecarie fondamentali. Esse utilizzano le tecnologie più aggiornate mediante un'offerta di risorse elettroniche disponibili nel mondo intero.*
5. *In una società democratica le biblioteche, in quanto servizio pubblico, devono essere in grado di indicare periodicamente l'efficienza del servizio erogato e l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.*
6. *Le biblioteche conservano, accrescono e aggiornano il proprio patrimonio librario, documentario ed elettronico attraverso acquisti, trasferimenti e donazioni. Esse si dotano di una politica delle acquisizioni coerente ed esplicita.*
7. *Le collezioni delle biblioteche devono caratterizzarsi a seconda delle specializzazioni ed essere rappresentative dell'insieme delle conoscenze, delle correnti d'opinione e delle produzioni editoriali.*
8. *Le biblioteche scolastiche sono chiamate a fornire gli strumenti necessari e a promuovere la competenza informativa negli istituti di formazione.*
9. *Le biblioteche svolgono il loro compito con personale dotato di un'adeguata formazione culturale, delle necessarie conoscenze biblioteconomiche e di sufficienti competenze nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*
10. *Le biblioteche sono istituzionalmente coordinate, implementate e razionalizzate nel Sistema bibliotecario ticinese (Sbt), secondo criteri sistemici comuni e concordati.*

1. La Politica bibliotecaria del Cantone Ticino risponde agli imperativi di legge.

La Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991 specifica all'Art.2 gli scopi della politica bibliotecaria e, più in generale, la politica di promozione culturale del Cantone:

- *contribuire alla formazione dei cittadini a tutti i livelli, anche nell'ottica di educazione permanente;*

-
- *rafforzare l'identità culturale del Paese, anche attraverso la salvaguardia della sua memoria storica e la conservazione di documenti e beni culturali;*
 - *fornire strumenti, agevolazioni e stimoli alla produzione culturale.*

La Legge sul sostegno alla cultura del 16.12.2013 indica all'Art. 8 il ruolo del Cantone nella gestione degli istituti e programmi culturali di sua spettanza.

La Legge della scuola dell'1 febbraio 1990 prevede all'Art. 66 una biblioteca scolastica per ogni istituto scolastico.

2. Le biblioteche collezionano, conservano e rendono accessibili saperi riconosciuti quale parte determinante del nostro patrimonio culturale e quale documentazione inerente alla multiculturalità. Esse ne curano l'evoluzione e garantiscono i diritti fondamentali alla memoria, alla libertà intellettuale, alla diversità culturale e all'accesso alla conoscenza.

La Carta delle biblioteche svizzere¹ sottolinea il ruolo di stimolo svolto dalle biblioteche in una società complessa per la promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale. Le biblioteche sono considerate un'irrinunciabile "infrastruttura democratica" di servizi culturali minimi, che consentono al cittadino di informarsi in un confronto con altri cittadini, altri documenti, altri formati.

Le biblioteche del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) sono chiamate a svolgere il ruolo di depositarie della memoria collettiva e di mediazione culturale sulla base di quanto dispone la Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991².

Esse costituiscono:

- uno spazio per collezioni, servizi e persone a supporto dell'intero ciclo di creazione, uso, preservazione di dati, informazioni e conoscenze;
- un luogo di conservazione a lungo termine del patrimonio culturale;
- una comunità di distribuzione di documenti cartacei e digitali e di servizi complementari, particolarmente adatta a promuovere la lettura in ampi strati della popolazione e a prolungare il ciclo di vita dei libri;
- un luogo che favorisce la lettura, l'astrazione, la simbolizzazione, i processi mentali e l'intrattenimento;
- uno spazio-cerniera di intermediazione fra gli utenti e i vari istituti culturali.

3. Le biblioteche svolgono un compito di pubblica utilità a favore di tutte le cerchie della popolazione che sono alla ricerca di istruzione, svago, studio e identità culturale, e contribuiscono allo sviluppo culturale del Paese.

Il Cantone Ticino, a seguito della Legge delle biblioteche del 1991, facilita l'accesso agli strumenti per lo studio e la ricerca, e promuove la pubblica lettura.

¹ Cfr. *Carta delle biblioteche svizzere*, Commissione della Biblioteca nazionale-Dipartimento federale dell'Interno, Berna 2010.

² Cfr. Art. 2, cpv. 1, *Legge delle biblioteche*, 11 marzo 1991.

La creazione delle quattro biblioteche cantonali (Lugano, Bellinzona, Locarno, Mendrisio) consente l'accesso a tutta la popolazione del Cantone, mediante la loro decentralizzazione³.

Le 73 biblioteche istituite nell'ambito del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) svolgono ruoli diversi a seconda della loro specifica specializzazione:

- le quattro biblioteche cantonali sono a tutti gli effetti biblioteche pubbliche che rispondono a esigenze di cultura generale, di informazione, di intrattenimento e di studio. Esse raccolgono e conservano la produzione editoriale internazionale, nazionale e locale; conservano, accrescono e valorizzano le proprie collezioni storiche; acquisiscono la produzione letteraria e scientifica tenendo conto delle esigenze dell'utenza; documentano il posseduto, forniscono informazioni bibliografiche e assicurano la circolazione dei documenti;
- le biblioteche specializzate⁴ curano e sviluppano fondi librari e documentali finalizzati a particolari bisogni di ricerca scientifica in determinati settori;
- le biblioteche scolastiche⁵ curano e sviluppano i fondi librari e documentali con valenza didattica, rivolti principalmente agli allievi e operatori scolastici della scuola media, media superiore e professionale.

I servizi erogati dalle biblioteche del Sbt sono:

- la conservazione e la catalogazione di libri, documenti, materiali, banche dati;
- l'accesso alla consultazione di documenti e banche dati elettroniche e specialistiche;
- il prestito libri e documenti all'utenza e a livello interbibliotecario;
- l'aiuto alla ricerca e all'accesso alle risorse dell'informazione;
- la promozione delle moderne tecnologie;
- le collaborazioni con altri enti e associazioni cantonali, nazionali e internazionali;
- la promozione di attività culturali e di lettura.

4. Le biblioteche sono inserite in una rete che consente a tutta la popolazione l'accesso alle prestazioni bibliotecarie fondamentali. Esse utilizzano le tecnologie più aggiornate mediante un'offerta di risorse elettroniche disponibili nel mondo intero.

La *Carta delle biblioteche svizzere* afferma:

«Le biblioteche svizzere si adoperano per offrire non solo a studenti e a ricercatori, ma anche ai cittadini confrontati con la crescente mobilità, servizi ottimali e coordinati. Grazie alle tecnologie più aggiornate e all'offerta di risorse elettroniche disponibili nel mondo intero, esse consentono a studenti e a ricercatori di acquisire una posizione privilegiata nella competizione internazionale. A tale fine le biblioteche svizzere partecipano a iniziative, a programmi e a reti internazionali»⁶.

³ Cfr. Messaggio della *Legge delle biblioteche*.

⁴ Biblioteche specializzate di: Archivio di Stato, CDS, Archivio storico Città di Lugano, Centro dialettologia e etnografia, Centro legislazione e documentazione, Centro informazione e documentazione statistica, Museo Villa dei Cedri Città di Bellinzona, Fondo Sasso Corbaro per le Medical Humanities, Istituto universitario federale per la formazione professionale, Dipartimento Formazione e apprendimento, Salita dei Frati, Universitaria di Lugano, Museo delle culture Città di Lugano, Museo cantonale d'arte, Accademia d'architettura, Organizzazione sociopsichiatrica cantonale.

⁵ Biblioteche scolastiche di: Scuole medie, Centro didattico cantonale, Scuole professionali, Licei.

⁶ *Ibidem*.

Le biblioteche sono chiamate a collaborare tra loro in tutte le regioni del Cantone, con servizi organizzati e sufficientemente sviluppati per una fruizione indipendente dell'informazione. Esse sono collegate con le reti di informazione e di documentazione nazionali e internazionali; catalogano i documenti secondo gli standard internazionali, promuovono l'accesso alle piattaforme in rete, utilizzano applicativi aggiornati e curano il prestito interbibliotecario.

L'evoluzione delle moderne tecnologie dell'informazione obbliga le biblioteche a confrontarsi con problemi nuovi quali:

- la complessità delle funzioni correlate con le agenzie di informazione;
- la continua variazione delle abitudini degli utenti;
- i nuovi orientamenti editoriali⁷;
- il controllo dell'informazione e dei mezzi da parte dei grandi monopoli e gli ambiziosi progetti da loro sviluppati;
- la pluralità dei formati presenti sul mercato.

Le **Banche dati** di riferimento del Sbt sono:

- il catalogo cantonale⁸;
- il catalogo scolastico⁹;
- il catalogo Archivio Prezzolini¹⁰;
- l'Archivio Sbt dei quotidiani e dei periodici¹¹;
- i verbali del Gran Consiglio;
- l'offerta digitale in www.sbt.ti.ch

5. In una società democratica le biblioteche, in quanto servizio pubblico, devono essere in grado di indicare periodicamente l'efficienza del servizio erogato e l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le biblioteche fanno parte di un circuito sistemico d'informazione e di gestione del servizio pubblico, in quanto esse operano in un contesto correlato di conservazione della memoria, di selezione dell'informazione e di supporto all'utenza secondo una specifica funzione¹².

L'analisi periodica dell'efficienza e dell'efficacia operativa della biblioteca permette di:

- rendere conto alla cittadinanza dell'andamento del servizio pubblico;
- consentire alla biblioteca pubblica di essere in sintonia con l'evoluzione della società;

⁷ Più di una biblioteca cantonale svizzera ha introdotto delle postazioni Internet per l'ordine *on demand* di libri. Su questo argomento si rimanda in particolare alla pubblicazione: Mario Guaraldi, *Radici di carta. Frutti digitali*, Rimini, Guaraldi Editore 2012.

⁸ Catalogo Sbt-c con applicativo Aleph 500 (Ex-Libris, Hamburg):
Anno 2015: 2 milioni di esemplari.

⁹ Catalogo Sbt-s con applicativo Aleph 500 (Ex-Libris, Hamburg):
Anno 2015: 0,80 milioni di esemplari.

¹⁰ Anno 2015: 13'000 documenti.

¹¹ Anno 2015: 3 milioni di pagine.

¹² Il «Manifesto UNESCO» del 1994 considera la biblioteca come «... il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione».

-
- verificare l'impatto della biblioteca sui suoi utenti potenziali e il suo radicamento nel territorio;
 - ottimizzare le risorse messe a disposizione;
 - monitorare l'efficienza gestionale e l'efficacia operativa e misurare i punti di forza e le carenze;
 - analizzare i comportamenti e le attese dei fruitori;
 - impostare uno sviluppo ragionato delle collezioni.

Per misurare l'efficienza del servizio delle biblioteche è necessario:

- procedere annualmente alla raccolta di dati e all'elaborazione degli indici mediante un programma informatizzato;
- monitorare periodicamente l'andamento degli indicatori di risorse e di prestazioni;
- esaminare e valutare l'indice di gradimento dell'utenza.

A tale fine occorre mettere a fuoco i seguenti indicatori:

- gli **Indicatori di risorse** in rapporto all'utenza potenziale che le biblioteche sono chiamate a servire (superficie, apertura, dotazione di personale, spesa dotazione documentaria, dotazione di periodici, incremento della dotazione documentaria);
- gli **Indicatori di prestazioni** per quanto attiene all'efficacia dell'azione delle biblioteche e all'efficienza della loro gestione (impatto, prestiti, circolazione dei documenti, fidelizzazione, frequentazione, servizio di reference, costo dei servizi).

6. Le biblioteche conservano, accrescono e aggiornano il proprio patrimonio librario, documentario ed elettronico attraverso acquisti, trasferimenti e donazioni. Esse si dotano di una politica delle acquisizioni coerente ed esplicita.

In ossequio all'Art. 8 della Legge delle biblioteche¹³, al fine di soddisfare i nuovi bisogni e le richieste dell'utenza e di razionalizzare gli acquisti secondo le risorse di cui dispongono gli istituti, le biblioteche del Sbt devono poter offrire servizi efficienti e di qualità, acquisire le novità editoriali del libro cartaceo ed elettronico, promuovere la circolazione delle conoscenze mediante un lavoro di selezione, di

aggiornamento e di differenziazione delle collezioni, in coerenza con la specifica identità dei vari istituti.

Le quattro **Biblioteche cantonali** ricoprono le funzioni di biblioteca di studio (approfondimento e ricerca), di pubblica lettura (cultura generale e intrattenimento) e di conservazione.

In particolare:

- la Biblioteca cantonale di Lugano ha per legge la funzione di «immettere la cultura italiana nel sistema bibliotecario ticinese e di difendere e promuovere l'italianità»¹⁴;
- la Biblioteca cantonale di Bellinzona cura la Documentazione regionale ticinese e l'acquisizione di un fondo bibliografico di argomento ticinese;
- la Biblioteca cantonale di Locarno offre un fondo consistente di documenti audiovisivi;

¹³ «La biblioteca è una raccolta di materiali librari e documentari organizzata per fornire servizi al pubblico al quale è destinata secondo le tipologie (pubblica, specializzata, di conservazione, scolastica)».

¹⁴ Art. 4 cpv. 3, *Legge delle biblioteche*.

-
- la Biblioteca cantonale di Mendrisio ha la duplice funzione di biblioteca cantonale e di biblioteca liceale fino al momento in cui sarà trasferita nel Centro culturale, stabile ex Filanda, attualmente in corso d'opera.

Per le acquisizioni, le quattro biblioteche cantonali fanno riferimento alle "specializzazioni funzionali" previste dalla Legge delle biblioteche (Art.4, cpv.3) e dal Regolamento (Art. 4, cpv.3).

In particolare, alla luce delle nuove realtà sorte in questi ultimi anni, esse si attengono alla seguente ripartizione:

- **Biblioteca cantonale di Lugano:** *Letteratura e narrativa* (con particolare riferimento alla cultura italiana), *Filologia, Linguaggio, Arti* (arti visive, grafica, design, fotografia, teatro/danza, film con riferimento al cinema italiano), *Ticinensia*;
- **Biblioteca cantonale di Bellinzona:** *Scienze sociali* (diritto, economia, politica, sociologia), *Geografia, Biografia, Storia, Documentazione regionale*;
- **Biblioteca cantonale di Locarno:** *Filosofia, Musica, Cinema*;
- **Biblioteca cantonale di Mendrisio:** *Documentazione didattica e scientifica per gli studi liceali*.

Nel complesso delle biblioteche del Sbt, il patrimonio documentale è distribuito a seconda delle varie tipologie di biblioteche:

- le **biblioteche cantonali** hanno la funzione di biblioteche pubbliche che mettono a disposizione fondi librari e documentali, risorse elettroniche, servizi di documentazione e di consulenza per rispondere a esigenze di cultura generale, di informazione e di intrattenimento.
- le **biblioteche scolastiche** raccolgono e sviluppano la documentazione inerente alla didattica delle materie d'insegnamento, alle problematiche della gioventù, a tematiche di attualità e alla produzione audiovisiva e libraria inerente all'intrattenimento e all'insegnamento.
- le **biblioteche universitarie** mirano a soddisfare le esigenze degli studenti in economia, scienze dell'educazione, informatica, linguistica, scienze della comunicazione, architettura, teologia, italianistica e storia mediterranea;
- le biblioteche del **Museo cantonale d'arte** e del **Museo Villa dei Cedri** di Bellinzona provvedono essenzialmente alla raccolta di cataloghi e di monografie sull'arte;
- il **Centro informazione e documentazione statistica** cura la raccolta di documentazione relativa ai dati statistici nei vari settori e agli studi su tematiche socio-economiche e territoriali;

- l'**Archivio di Stato** (deposito legale della sezione Ticinensia) e l'**Archivio storico della Città di Lugano** provvedono alla conservazione del ricco patrimonio storico del Cantone, rispettivamente della Città di Lugano;
- il **Centro di dialettologia e etnografia** si occupa prioritariamente della documentazione inerente ai dialetti, alle tradizioni popolari e all'evoluzione della lingua;
- la **Biblioteca Salita dei Frati** raccoglie e valorizza i fondi antichi di provenienza conventuale;
- il **Museo delle culture** della Città di Lugano raccoglie la documentazione inerente alle culture extraeuropee;
- l'**Organizzazione sociopsichiatrica** e il **Fondo Humanities** raccolgono la documentazione dell'ambito medico, psichiatrico, psicologico e curativo;
- l'**Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale** cura la documentazione inerente al mondo del lavoro, alle professioni, alla formazione dei docenti delle scuole professionali e dei formatori, così come alla ricerca nel campo della formazione professionale;
- il **m.a.x museum** cura la documentazione inerente alla grafica e al design.

7. Le collezioni delle biblioteche devono caratterizzarsi a seconda delle specializzazioni ed essere rappresentative dell'insieme delle conoscenze, delle correnti d'opinione e delle produzioni editoriali.

Il Manifesto dell'UNESCO raccomanda alle biblioteche di formulare una politica chiara che definisca gli obiettivi, le priorità e i servizi tenendo conto dei bisogni della comunità locale.

A livello mondiale sono state effettuate e sono in corso diverse procedure a questo riguardo, i cui criteri di attuazione vengono adattati alle varie realtà esaminate: in Italia sono note le analisi del Gruppo di lavoro gestione e valutazione dell'AIB¹⁵; in Francia, quelle di B. Calenge¹⁶; in Germania, quelle di Bibliotheksindex¹⁷.

Si tratta di procedure atte a definire la **Carta delle collezioni**, al fine di impostare un'efficace e coerente politica delle acquisizioni.

Esse richiedono le seguenti operazioni¹⁸:

- conoscere il bacino di utenza e le attese dei lettori;
- analizzare l'utilizzazione dei fondi;
- definire i criteri di ripartizione dei crediti;
- acquisire le conoscenze sulle offerte e le novità editoriali;
- conoscere le offerte di contenuti multimediali: ebook, DVD, contatti web ecc.;
- fissare i criteri di scelta dei libri e degli altri documenti (cfr. Metodo Conspectus¹⁹);

- individuare eventuali lacune da colmare e i settori da incrementare;
- stabilire i livelli di copertura delle singole materie o classi, e il livello di rappresentatività delle acquisizioni rispetto all'intera produzione editoriale;
- definire i criteri dello spurgo²⁰ e dell'accettazione di donazioni.

¹⁵ Cfr. G. Solimine in «Le raccolte delle biblioteche», Editrice Bibliografica, 1999); *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane. Misure, indicatori, valori di riferimento*, Milano 2000; A. Galluzzi, *La valutazione delle biblioteche pubbliche. Dati e metodologie delle indagini in Italia*, Olschki 1999; *Carta delle collezioni*, Biblioteca Sala Borsa di Bologna, in <<http://www.bibliotecheoggi.it/2003/20031002801.pdf>>; e <<http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/cartacollezioni/presentazione.html>> (visitati il 15.04.2016).

¹⁶ Cfr. B. Calenge, *Les politiques d'acquisition. Constituer une collection dans une bibliothèque*, Ed. du cercle de la librairie, Paris 1994.

¹⁷ Cfr. «BIX für Oeffentliche Bibliotheken», Berichtsjahr 2012.

¹⁸ Cfr. W.A.Katz, *Collection Development*, New York 1980 e R. K. Gardner, *Library Collections*, Mac Graw-Hill 1981.

¹⁹ Cfr. M. Bushing, B. Davis, N. Powell, *Il metodo Conspectus: manuale per la valutazione delle collezioni*, traduzione di G. Berardi, AIB 2008.

Il "Metodo Conspectus" descrive 24 aree disciplinari di maggiore impegno ed i relativi soggetti più specifici, indicando per ciascuna area il livello di approfondimento (da 1 a 5), la copertura linguistica in base alle lingue prevalenti, la copertura geografica e cronologica. Le biblioteche lo adattano alle proprie specializzazioni per un coerente sviluppo complessivo delle collezioni.

²⁰ Cfr. "Metodo SMUSI", una delle griglie più diffuse elaborata nelle biblioteche americane a metà degli anni Settanta, esportata in Europa. Si traduce con: Scorretto; Mediocre, Usato, Superato, Inappropriato. L'utilizzo della griglia presuppone di fissare per ciascuna area tematica della biblioteca formule di invecchiamento relative al numero di anni dalla data di pubblicazione e al numero di anni in cui la pubblicazione non è più andata in prestito.

8. Le biblioteche scolastiche sono chiamate a fornire gli strumenti necessari e a promuovere la competenza informativa negli istituti di formazione.

L'Art. 66 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 prevede che di regola ogni istituto abbia una biblioteca scolastica primariamente destinata agli allievi. L'attività biblioteconomica svolta dalle 52 biblioteche scolastiche è curata da personale formato, al fine di garantire un inserimento adeguato delle notizie bibliografiche nel catalogo del Sbt, nonché la qualità dei servizi forniti all'utenza. Ciò garantisce la mobilità professionale e la parificazione salariale per le biblioteche di proprietà dello Stato.

Le *Norme IFLA/UNESCO* per le biblioteche scolastiche²¹ definiscono quanto segue:

- la **missione delle biblioteche scolastiche**: «Esse procurano agli allievi gli strumenti che permettono un apprendimento continuo e sviluppano la loro immaginazione, offrendo così i mezzi per diventare cittadini responsabili. In modo particolare le biblioteche scolastiche devono concentrarsi sull'accompagnamento degli allievi nella ricerca delle informazioni appropriate e recenti, nell'utilizzo delle migliori fonti di ricerca»;
- i **mezzi necessari**: «Una collezione media deve poter contare dieci libri per allievo. La più piccola biblioteca scolastica dovrebbe avere almeno 2'500 volumi per assicurare un fondo librario equilibrato per ogni età, capacità e conoscenze. Almeno il 60% dei fondi deve riguardare i programmi scolastici»;
- il **ruolo dei bibliotecari scolastici**: «Il bibliotecario scolastico deve essere coinvolto nello sviluppo dei Piani di studio e nello svolgimento dei programmi scolastici»;
- la **collaborazione con i docenti**: «... valutazione e sviluppo delle competenze informative previste dal programma scolastico; preparazione di progetti di ricerca; preparazione di programmi di lettura; utilizzo delle moderne tecnologie; acquisizioni».

In particolare le biblioteche scolastiche ricoprono le seguenti funzioni²²:

- contribuire allo sviluppo della competenza informativa²³ degli allievi;

²¹ Cfr. *Normes IFLA/UNESCO pour les bibliothèques scolaires 2004*: «La bibliothèque scolaire devrait couvrir un large éventail d'activités et devrait viser à jouer un rôle primordial dans l'accomplissement de la mission et des objectifs de l'école. Elle devrait viser à servir tous les usagers potentiels au sein de la communauté de l'école et à répondre aux besoins particuliers des différents groupes cibles».

²² Cfr. *Normes pour bibliothèques scolaires 2013*, Etude par la Communauté de travail des bibliothèques suisses de lecture publique.

²³ Il termine *Information Literacy* compare per la prima volta nella letteratura biblioteconomica americana nel 1974 per opera di Paul Zurkowski. Nella lingua italiana non esiste una traduzione ufficiale del termine. L'AIB utilizza il termine *Competenza informativa* nella traduzione del noto documento *Information Literacy Competency Standards for Higher Education* della Association of College and Research Libraries. Dal canto suo l'UNESCO pone la questione della competenza informativa in relazione a quella dell'alfabetismo informativo, come prerequisito per partecipare in modo efficace alla Società dell'informazione: «La conoscenza dei propri bisogni informativi e la capacità di identificare, individuare, organizzare e creare efficacemente, usare e comunicare l'informazione per affrontare temi e risolvere prontamente dei problemi è un elemento fondamentale dei diritti dell'individuo per conseguire la formazione permanente», *The Prague Declaration*, 2003, UNESCO, NCLIS, NFIL.

Cfr. *Information Literacy Competency Standards for Higher Education*, [2000], in <http://www.ala.org/acrl/sites/ala.org.acrl/files/content/standards/standards.pdf>. (visitato il 15.4.2016). Traduzione italiana a cura di Alina Renditiso, *L'informazione literacy nelle biblioteche universitarie italiane: i risultati di un'indagine comparata con le modalità di comunicazione del servizio sul web*, in «Bollettino AIB», vol. 51, N.3, 2011.

Cfr. P. Cavaleri, L. Ballestra, *Manuale per la didattica della ricerca documentale*, Editrice bibliografica, Milano 2014.

-
- offrire servizi di informazione, approfondimento, apprendimento e intrattenimento per allievi e docenti dell'istituto scolastico²⁴;
 - ordinare e catalogare i fondi secondo criteri biblioteconomici comuni;
 - provvedere alla costituzione di collezioni²⁵ secondo le esigenze dell'insegnamento, della formazione continua e dell'organizzazione del tempo libero, in particolare per i settori dell'informazione generale (documenti in libero accesso), dei fondi documentali (fondi essenziali per le diverse discipline scolastiche), dei fondi tematici (fondi inerenti a temi di attualità e ricorrenti), dei servizi complementari (giornali, riviste, banche dati elettroniche, accesso a Internet, ebook, articoli, documenti sonori, video, ecc.), dei fondi ricreativi (libri per la gioventù, film, DVD, musica, giochi di società, ecc.).

Particolare attenzione delle istanze educative e delle biblioteche scolastiche va riservata allo sviluppo della **competenza informativa** degli allievi, affinché essi siano in grado di:

- determinare la necessaria estensione dell'informazione;
- accedere all'informazione in modo efficace;
- valutare criticamente l'informazione e le sue fonti;
- incorporare l'informazione selezionata nel proprio patrimonio di conoscenze;
- usare l'informazione per raggiungere un determinato scopo;
- comprendere gli aspetti legali, economici e sociali connessi con l'uso dell'informazione;
- utilizzare l'informazione in modo eticamente e legalmente corretto.

9. Le biblioteche svolgono il loro compito con personale dotato di un'adeguata formazione culturale, delle necessarie conoscenze biblioteconomiche e di sufficienti competenze nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Carta delle biblioteche svizzere prevede quanto segue:

«Le biblioteche svizzere svolgono i loro compiti con personale competente che dispone di tutte le qualifiche necessarie e che perfeziona costantemente le sue conoscenze specialistiche. Il personale ha accesso a offerte didattiche di qualità ed è formato presso le scuole universitarie professionali e le università»²⁶.

A livello cantonale, per tutte le biblioteche del Sbt viene richiesto, come negli altri Cantoni, il titolo di *Specialista SUP in informazione e documentazione*, conseguito attraverso un Bachelor o un Master postuniversitario di 60 crediti nel settore della biblioteconomia e documentalistica.

La formazione e l'aggiornamento devono provvedere affinché il bibliotecario acquisisca:

- la necessaria competenza sulle componenti hardware e software e sui diversi formati per l'archiviazione e la trattazione di dati e documenti;

²⁴ Per promuovere l'accesso alle biblioteche del SBT, gli utenti in formazione ricevono gratuitamente la "Tessera utente SBT".

²⁵ Per l'acquisizione dei documenti, le biblioteche scolastiche attingono ai crediti dei rispettivi istituti scolastici nell'ambito della voce "attività didattiche", la cui ripartizione è di spettanza dei rispettivi collegi dei docenti.

²⁶ Ibidem.

-
- la conoscenza dei modelli di competenza informativa e delle principali tecniche multimediali e di digitalizzazione;
 - un'adeguata preparazione culturale e professionale per esercitare la funzione di reference.

Al bibliotecario formato può essere affiancato il personale con formazione di assistente all'Informazione e alla Documentazione (AID) e di gestore dell'Informazione e della Documentazione (GID), al fine di coadiuvare nella preparazione, riordino e prestito dei documenti.

10. Le biblioteche sono istituzionalmente coordinate, implementate e razionalizzate nel Sistema bibliotecario ticinese, secondo criteri sistemici comuni e concordati.

La Legge delle biblioteche affida la direzione generale del Sbt al **Collegio dei direttori** delle biblioteche cantonali (Art. 20). Il Regolamento della legge delle biblioteche, agli Artt. 5 e 21, assegna al Collegio, attualmente composto di due membri, il compito di *sovrintendere al coordinamento di tali biblioteche, assicurando in particolare la complementarità fra gli istituti, nonché di sovrintendere all'operato del direttore SBT.*

Nelle Convenzioni sottoscritte con gli istituti delle biblioteche associate viene menzionata la partecipazione dei loro responsabili alle sedute del Collegio, unicamente per quanto attiene agli argomenti di interesse generale (politica degli acquisti e automazione).

La Legge delle biblioteche prevede all'Art. 21 l'istituzione della **Conferenza dei rappresentanti**²⁷, avente il compito di seguire l'attività svolta dal SBT, curare l'informazione reciproca, esaminare i problemi di adeguamento della politica bibliotecaria cantonale, formulare proposte all'intenzione della direzione del Sbt, concordare operazioni di coordinamento e verificarne l'attuazione.

Il Regolamento della Legge delle biblioteche del 19 maggio 1993, all'Art. 17 affida al Sbt la gestione dell'area dell'informazione e della documentazione, con il compito di «... implementare, coordinare e aggiornare i programmi informatici per le biblioteche del sistema, coordinare e razionalizzare i servizi bibliotecari offerti nonché il loro potenziamento nelle differenti regioni, partecipare ai collegamenti nazionali e internazionali, definire le necessità di formazione e di aggiornamento del personale delle biblioteche e predisporre le modalità di intervento, provvedere alla raccolta dei dati statistici, provvedere al collegamento dell'informazione verso l'esterno e l'interno in particolare su Internet, sviluppare nuovi programmi nel campo della digitalizzazione e della didattica e preavvisare all'autorità superiore le donazioni importanti».

²⁷ La Conferenza dei rappresentanti è stata istituita tramite Risoluzione del Consiglio di Stato no. 4653 del 15 ottobre 2014.